REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

La prima visita ufficiale del capo dello Stato

La città imbandierata si prepara a ricevere il presidente Pertini

In palazzo Vecchio la manifestazione per il XXX della Costituzione - In palazzo Panciatichi l'incontro con gli amministratori della Toscana - In palazzo Medici Riccardi, l'incontro con gli uomini della Resistenza - Visita alla facoltà di scienze politiche

Firenze si prepara ad accogliere il presidente della Repubblica Sandro Pertini nella sua prima visita ufficiale come capo di stato. Le vie della città sono già imbandierate e sui muri sono affissi i manifesti con l'effige del Presidente e con il saluto rivolto dalla amministrazione comunale di Palazzo Vecchio, dalla amministrazione provinciale e dalla Regione che hanno invitato il Capo dello Stato a questo incontro con i cittadini di Firenze e con i rappresentanti delle popolazioni toscane.

La Giunta comunale ha fatto affiggere un manifesto nel quale si ricordano gli speciali legami del Presidente Pertini con la nostra città. Eccone il testo: « *Firenze democratica saluta il Presidente della Repubblica Sandro Pertini in visita alla città, onorando in lui il combattente per la libertà di Firenze e dell'Italia contro il nazismo ed il fascismo. I fiorentini si stringono intorno a Sandro Pertini testimone di libertà e simbolo della unità e dell'impegno di tutti per il rinnovamento e lo sviluppo della società italiana* ».

Sandro Pertini, infatti, ebbe « il grande privilegio — come ha voluto egli stesso definirlo — di partecipare alle giornate della liberazione di Firenze in qualità di rappresentante del comitato di Liberazione naizonale. Con questa veste, infatti, all'indomani dell'ingresso dei partigiani Sandro Pertini insediò la prima deputazione (quella che oggi è la Giunta) provinciale composta dai rappresentanti di tutti i partiti antifascisti.

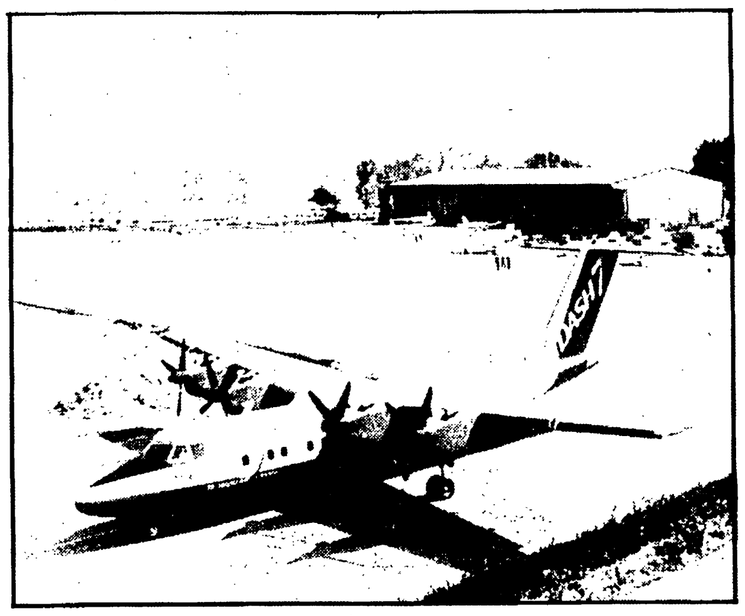
La giornata «fiorentina» del Presidente Pertini per la parte ufficiale inizierà nella prima mattinata quando il capo dello stato incontrerà in prefettura le autorità fiorentine e regionali. Pertini sarà accolto dai rappresentanti del senato della Repubblica, della camera, del governo, della corte costituzionale e dal prefetto.

Nel corso di questa prima parte della sua visita incontrerà il cardinale Benelli ed i vescovi della provincia. Quindi riceverà il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi e il presidente Lagorio, i parlamentari della provincia, gli assessori regionali e i membri dell'ufficio di presidenza. Subito dopo riceverà il sindaco Gabbuggiani e la giunta. Quindi il presidente Pertini si recherà in palazzo Vecchio dove si svolgerà la manifestazione celebrativa del trentesimo anniversario della Costituzione repubblicana. Dopo l'introduzione del sindaco Gabbuggiani, il professor Paolo Barile terrà la relazione ufficiale. Successivamente, a nome del governo, parlerà l'on. Pedini

Nel pomeriggio alle 16 il capo dello Stato raggiungerà palazzo Panciatichi, sede dell'assemblea regionale. Qui nella sala del Gonfalone avverrà l'incontro con i membri del consiglio regionale e della giunta Toscana presenti i sindaci ed i presidenti delle provincie toscane. Il presidente Pertini sarà salutato dal presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi e dal presidente della giunta Lagorio. Subito dopo il presidente della repubblica raggiungerà la sede del consiglio provinciale in palazzo Medici Riccardi dove, nella sala rossa, si incontrerà con i componenti della giunta con i capigruppo consiliari, con i membri del CTLN ed i rappresentanti delle organizzazioni della Resistenza.

Successivamente nella sala di Luca Giordano il presidente della provincia Ravà rivolgerà un saluto al capo dello stato ed il professor Ragghianti parlerà sul tema « La resistenza e la Costituzione, il ruolo delle autonomie per l'affermazione dei valori di libertà e giustizia sociale ».

Finita la parte ufficiale il capo dello Stato si recherà presso la facoltà di scienze politiche « Cesare Alfieri » dove si incontrerà con il rettore dell'università prof. Ferrone e con il preside della facoltà professor Lotti. Subito dopo visiterà la mostra di Chagall in palazzo Pitti, il presidente Sandro Pertini lascerà quindi Firenze



Provino per l'aereo a Peretola

Provino a Peretola per un nuovo aereo che l'Avio-Ligure, ha intenzione di acquistare per sviluppare il suo « parco macchine » in vista di un ampliamento dei voli dallo scalo fiorentino: il Dash 7. Ieri mattina rappresentanti della società, del Comune, dell'azienda di turismo e di categorie economiche hanno preso posto su un quadrimotore della De Havilland-Canada che ha sorvolato per qualche tempo la città. Le prestazioni tecniche dell'aereo hanno soddisfatto.

Quattro motori a elica, partenza e atterraggio effettuati in uno spazio relativamente breve (circa 300 metri), capienza di 50 posti, rifiniture e comodità dell'ambiente interno rendono il velivolo particolarmente adatto alle necessità di un piccolo impianto come Peretola. Non è da trascurare inoltre che il modello messo ieri alla prova ha una notevole autonomia di volo, circa 1.200 chilometri, a dir poco, per complessive 4 ore di volo, che è notevolmente silenzioso e che le sue caratteristiche rientrano nelle norme antinquinamento. Attualmente l'Avio Ligure si serve del modello sovietico « Yack » che contiene 26 posti. Pare che la società intenda in futuro utilizzare il mezzo canadese per ampliare i suoi collegamenti, instaurando nuovi voli per Torino, Palermo e Catania, Napoli e, con frequenza stagionale, Venezia.

Nella foto: l'aereo Dash 7 all'aeroporto di Peretola.

Accordo con il ministro Stammati

Il '79 per la Toscana sarà l'anno dei lavori pubblici

Assicurati finanziamenti per molti miliardi - Precedenza ai progetti esecutivi già pronti
Scelte per la Firenze-Livorno, ponti sull'Arno, la darsena a Livorno e l'acquedotto per Pisa

La superstrada Firenze-Livorno, la continuazione dei lavori per l'abbassamento delle platee dei ponti sull'Arno, a Firenze, il secondo lotto della Darsena Toscana, nel porto di Livorno, l'acquedotto sostitutivo di Pisa per la salvaguardia della famosa Torre pendente, sono alcune delle grandi opere pubbliche per diverse decine di miliardi da realizzare in Toscana nel '78 e nel 1979.

Un accordo in tal senso è stato raggiunto a Roma, presso il ministero dei lavori pubblici, nel corso di un incontro fra il ministro Stammati, assistito dai direttori generali e dal direttore amministrativo dell'ANAS, e una delegazione della Regione toscana, composta dal Presidente Lagorio e dagli assessori Federigi e Raugi, accompagnati dai funzionari regionali ingegnere Giovannini e ingegnere Lusvardi.

L'intesa — realizzata dopo pazienti conversazioni e una serie di incontri preparatori — parte dal presupposto di assegnare alla spesa pubblica in questo campo una funzione anticongiunturale e di sostegno alla occupazione. Per questo fra le opere da realizzare si è data la precedenza assoluta a quelle i cui progetti esecutivi sono pronti e per le quali non rimane che procedere agli appalti. In questo quadro, per quanto riguarda la viabilità è stato deciso di finanziare immediatamente: la nuova Aurelia nel tratto fra Rosignano e California (16 miliardi e 500 milioni); la tangenziale di Siena (13 miliardi); la superstrada Firenze-Livorno, nel tratto fra S. Miniato e S. Romano (10 miliardi).

Appena concluse le approvazioni dei progetti esecutivi (operazioni previste per la fine del 1978 e l'inizio del 1979) è stato deciso di finanziare la superstrada Firenze-Livorno, nei tratti della penetrazione nel porto di Livorno, dell'ingresso nell'area di Firenze e della zona di Scandicci, il rammodernamento della Cassia nel tratto S. Quirico d'Orcia - Buonconvento; sarà finanziata anche la grande arteria internazionale « Europa 7 » nel versante toscano.

Quanto alle opere pubbliche, sono finanziate: il secondo lotto della Darsena Toscana nel porto di Livorno (10 miliardi); la prosecuzione dei lavori per l'abbassamento della platee dei ponti sull'Arno in Firenze (4 miliardi); l'acquedotto sostitutivo di Pisa per la salvaguardia della Torre pendente con ulteriori opere per 4 miliardi e 500 milioni.

Con l'intesa è stato anche definito il problema della concessione alla Regione della derivazione delle acque del fiume Cornia e dell'affluente Milia per usi idropotabili, agricoli ed industriali della Val di Cornia, e per l'approvvigionamento idrico dell'isola d'Elba. Col provvedimento di concessione possono già iniziare i lavori per i quali già esistono i finanziamenti.

Nell'incontro fra il ministro e la delegazione della Regione Toscana sono state affrontate anche altre questioni e si è deciso di proseguire gli incontri ai primi di ottobre dopo l'approvazione del bilancio statale 1979 da parte del Consiglio dei ministri per permettere al ministero dei lavori pubblici di assumere concreti impegni di spesa. In quella sede saranno perfezionate le intese

Con questo accordo una aliquota importante delle risorse straordinarie assegnate dal Tesoro ai lavori pubblici viene così impiegata in Toscana sia per quanto riguarda la viabilità che per quel che riguarda le opere portuali, fluviali ed idrauliche.

I sindacati condannano i crimini in Iran

Una ferma condanna contro i crimini e le repressioni che in questi giorni hanno colpito l'Iran, viene oggi dalla segreteria regionale CGIL-CISL-UIL con una presa di posizione sulle feroci azioni ordinate dallo scià per opporsi al vasto movimento popolare che tende a reclamare lo sviluppo della democrazia e della libertà. La segreteria regionale CGIL-CISL-UIL nell'esprimere la solidarietà a tutte le forze iraniane di rinnovamento, politiche e religiose, che operano per uno sviluppo della società e del pluralismo democratico in un quadro di superamento del regime attuale fondato sul potere di caste oligarchiche, ritiene che, sia gli organismi internazionali, come l'ONU, sia i vari governi democratici, debbono esprimere una condanna del regime dello scià, ed esercitare un'azione efficace a favore dello sviluppo democratico in un paese che riveste un particolare ruolo economico e strategico nell'area mediterranea.

La segreteria regionale CGIL-CISL-UIL fa appello affinché i lavoratori toscani esprimano sempre di più la protesta per la repressione in atto e la solidarietà ai democratici iraniani in un momento così grave e delicato per il loro paese, in raccordo con lo spirito delle posizioni espresse dalla federazione nazionale CGIL-CISL-UIL e ricercando la più ampia convergenza con le altre forze democratiche.

Alle 15,30 a Novoli 1° raduno cicloturistico

La Società Ciclistica Arci - Novoli ha organizzato per oggi il 1. Raduno cicloturistico per ricordare il compagno Pio Spinelli, che per anni è stato responsabile nazionale della Lega Ciclismo dell'UISP.

Alla manifestazione possono partecipare i tesserati di tutti gli Enti di propaganda in regola con il 1978.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 presso il circolo Arci-Novoli, via di Novoli 94 e il via sarà dato alle 15,30. Funzionerà un servizio sanitario della Misericordia del Ponte di Mezzo.

A conclusione del raduno avrà luogo la premiazione: alle 25 società meglio classificate sarà consegnato un premio e alla riconsegna del numero di partenza sarà dato in omaggio una bottiglia di Chianti classico « Gallo Nero »

La manifestazione sarà conclusa da una serata di ballo liscio e da una tortellinata. L'inizio del « ballo liscio » è fissato per le ore 21.

● **TRENO SPECIALE PER GENOVA**

Il treno speciale per il Festival di Genova organizzato dalla Federazione fiorentina del PCI per domani 17 parte da Firenze S. M. La Nova alle ore 6,40; da Genova Brignole (per il ritorno) alle ore 20,20.

Si raccomanda ai compagni che si sono prenotati di presentarsi al treno muniti della ricevuta di pagamento.

Intensa giornata a Greve in Chianti

Intensa giornata prevista per oggi a Greve in Chianti, dove è aperta da qualche giorno la IX Mostra mercato del vino Chianti classico. Nella prima mattinata saranno riaperti gli stands delle fattorie chiantigiane, il centro di degustazione, il villaggio gastronomico, la mostra delle macchine per la agricoltura, e l'enologia, mentre nei castelli di Vignamaggio, Montefioralle, Vicchiomaggio, e Verrazzano proseguiranno le esposizioni di tovaglhato e ricami, di cose del passato, delle tavole imbandite e delle piante e fiori Alle 9,30 gara di tiro a piattello e alle 10 al palazzo comunale premiazione dei lavoratori agricoli più giovani delle fattorie presenti alla mostra mercato. Nel pomeriggio alle 16 sfileranno le comparse del corteo storico di Sansepolcro; alle 17 il sindaco riceverà la delegazione della città danese gemellata con Greve e subito dopo la delegazione della città monegasca che si è gemellata con il centro vinicolo chiantigiano: guideranno le delegazioni i sindaci di Greve Strand e di Montecarlo.

Dal principato di Monaco è giunto un complesso folkloristico « La Palladienne » che si esibirà per le strade di Greve. Alle 21 ballo popolare al castello di Montefioralle. Alle 21,30 al castello di Uzzano sarà battuta un'asta di vini pregiati. Al teatro Boito sarà rappresentata alle 21,30 una operetta in vernacolo fiorentino.

Un libretto sanitario del Comune per registrare le vaccinazioni

I neonati entrano nel computer

Una iniziativa che segue gli orientamenti del decentramento - Saranno facilitate le vaccinazioni di massa
Promemoria diretto e indiretto per le famiglie - Sarà istituito un archivio sanitario che riceverà i dati dei cittadini

Ad ogni bambino nato nel Comune di Firenze corrisponderà un numero di matricola. Questo numero comparirà sul libretto personale sul quale verranno riportate, da parte dei medici, le vaccinazioni obbligatorie e facoltative del bambino stesso. Il libretto sarà inviato dalla Ripartizione Igiene e Sanità, gratuitamente a domicilio dei genitori di ogni neonato, subito dopo l'iscrizione all'anagrafe. 18 schede, divise in tre parti consentiranno la registrazione automatica dei dati presso l'ufficio, il rilascio rapido dei certificati di vaccinazione quando il bambino deve essere ammesso alle scuole materne o comunque in tutte le occasioni nelle quali al bambino venga richiesto ed inoltre costituiranno una serta di promemoria per la famiglia.

Ogni scheda è composta di tre tagliandi: uno resta alla famiglia come documentazione, uno viene inserito nell'archivio sanitario in un calcolatore del centro elaborazione dati del Comune, e il terzo resta all'Ufficio di Igiene. Per mezzo del calcolatore si potrà facilmente avvisare i soggetti. L'uso del calcolatore consentirà di avvisare in tempo utile i soggetti obbligati, di richiamarli all'adempimento se questo non viene effettuato nelle scadenze previste e in ultimo di segnalare gli adempimenti

Tutte le certificazioni di massa, soprattutto nei casi di iscrizione alle scuole, saranno agevolati: i certificati saranno inviati direttamente dall'Ufficio di Igiene, risparmiando così lunghe trafile e perdite di tempo. Dall'autunno del 1977 le sessioni di vaccinazione sono state decentrate utilizzando gli operatori sanitari ed i locali sia delle condotte che dei consultori pediatrici, in coerenza con i principi del decentramento dei servizi e della loro gestione da parte dei consorzi socio sanitari. L'uso di terminali nei quartieri consentirà la distribuzione dei certificati direttamente nelle sedi locali, con un vantaggio immediato per la cittadinanza. La raccomandazione della Ripartizione Igiene e Sanità è di presentarsi sempre alle vaccinazioni con il libretto, in maniera che l'archivio possa registrare tutte le operazioni svolte, e che i medici che compiono la vaccinazione, anche se privati, compilino sempre il libretto ed inviino all'Ufficio di Igiene del Comune, le due schede

Con il sistema della registrazione magnetica dell'elaboratore, sarà possibile, per chi cambia comune di residenza trasmettere direttamente lo schedario delle vaccinazioni effettuate

Per la Franchi dalle parole ora bisogna passare ai fatti

PRATO — La situazione alla Franchi catalizza gli interessi della stessa amministrazione comunale pratese. Dopo un incontro con le organizzazioni sindacali pratesi, è stata fissata per il 22 settembre, una riunione con le banche, l'unione industriale pratese, la Fulta, alla quale parteciperà anche la FIDI Toscana. L'incontro fa parte di una serie di iniziative e di contatti che le organizzazioni sindacali stanno prendendo a vari livelli

La riunione sarà preceduta da un'assemblea dei lavoratori della Franchi di Prato a cui parteciperanno anche i consigli di fabbrica e altre realtà produttive della zona. La schiarita avutasi in seguito al nuovo accordo tra le banche non ha allontanato le nubi che si addensano sul futuro di questa azienda. La disponibilità più volte affermata dalle banche deve essere seguita da fatti concreti. Senza i finanziamenti non si vede come possa esserci una ripresa dell'attività produttiva e il risanamento della complessa situazione finanziaria. Ed i finanziamenti devono giungere quanto prima, anche perché la situazione dei lavoratori, in questo stato, si fa sempre più precaria.

Dalle parole bisogna passare ai fatti. Questo è necessario anche perché dall'assemblea dei creditori del 26 venga fuori un sì all'amministrazione controllata.

DAVANTI ALLA CASA DELLA RAGAZZA

Due giovani fidanzati accoltellati a Vergaio

Sarebbe stato riconosciuto l'autore del gesto - La giovane ricoverata con prognosi riservata - Arrestato uno scippatore con l'aiuto di un doberman

Grave episodio ieri notte a Vergaio di Prato. Due giovani fidanzati, Fortunato Mattei, 22 anni e Angela Baldi, 20 anni, sono stati aggrediti e feriti da uno sconosciuto. La giovane donna è stata ricoverata in ospedale con prognosi riservata, il fidanzato invece è stato giudicato guaribile in sette giorni.

I due giovani dopo aver trascorso la serata insieme hanno fatto ritorno a casa in auto e davanti alla abitazione della Baldi hanno parlato per alcuni minuti. Un breve dialogo. Appena scesi dall'auto hanno visto sbucare dal buio uno sconosciuto che si è scagliato contro la ragazza colpendola più volte con un coltello. Il giovane è intervenuto in difesa della fidanzata ma è stato colpito anche lui. Le grida disperate dei due giovani hanno fatto accorrere alcuni parenti della ragazza e amici che avrebbero riconosciuto nell'aggressore un giovane Paolo Luongo, di 25 anni, residente a Prato che riusciva a dileguarsi.

Soccorsi i due feriti venivano trasportati all'ospedale di Prato. In un primo momento la giovane donna veniva giudicata guaribile in quindici giorni ma nel corso della notte le sue condizioni si aggravavano e i sanitari la giudicavano con prognosi riservata. Del feritore nessuna traccia.

* * *

Un doberman ha messo K.O. un giovane scippatore che è stato arrestato pochi minuti dopo aver strappato la borsetta a una donna. Si chiama Nazzareno Pasqui, 23 anni, uno dei giovani feriti da un colpo di fucile sparato dal padre di due ragazze che erano state importunate da un gruppo di giovinastri. Pasqui riportò ferite giudicate guaribili in venti giorni.

Ieri mattina invece insieme ad un complice ha aggredito strappandole la borsetta, Letizia Gianni, 54 anni, abitante in via del Prato 31, venditrice ambulante. La donna rientrava a casa verso le 8, quando è stata avvicinata da due giovani uno dei quali improvvisamente le ha afferrato la borsetta e con un violento strattone l'ha strappata dal braccio della Gianni. I due sono fuggiti a piedi in direzione di via Solferino. Le grida della donna hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti che si sono gettati all'inseguimento degli scippatori. In via Garibaldi Piero Spina, 24 anni, passeggiava tranquillamente con il suo cane doberman quando ha visto passare di corsa i due. Lo Spina che teneva al guinzaglio il cane lo ha liberato e lo ha lanciato contro gli scippatori.

Per una rapida approvazione della normativa

Confronto sulla legge per i « patti agrari »

Incontro dei parlamentari comunisti con le organizzazioni contadine - Una nota della Confcoltivatori

Nell'ambito delle iniziative dei gruppi parlamentari del PCI per una rapida approvazione della legge dei patti agrari già varata dal Senato, presso la sede del gruppo comunista del consiglio regionale si è tenuto un incontro fra una delegazione dei gruppi comunisti e rappresentanti delle organizzazioni contadine. I parlamentari comunisti hanno sottolineato l'esigenza che la Camera dei deputati approvi la legge nel testo trasmesso dal Senato. In questa direzione il PCI si sta muovendo. La delegazione Confcoltivatori della Toscana, ha consegnato una nota nella quale si legge tra l'altro che ferme restando le posizioni espresse a livello nazionale, la Confcoltivatori toscana giudica assolutamente indispensabile andare alla rapida approvazione di questa legge nel testo già licenziato dal Senato.

I rappresentanti della Confcoltivatori hanno anche fatto presente alcune osservazioni e suggerimenti raccolti fra i mezzadri nel corso di una ampia consultazione avuta con la categoria. Concludendo l'incontro i parlamentari comunisti hanno preso atto della posizione e delle osservazioni espresse dalla Confcoltivatori ribadendo tuttavia l'esigenza di arrivare all'approvazione della legge entro l'11 novembre prossimo, inizio dell'annata agraria, sconfiggendo ogni manovra dilatoria tendente a non rispettare l'accordo politico raggiunto.

I parlamentari comunisti hanno ricordato infine i provvedimenti che sono stati approvati o sono in esame al parlamento (legge 984 sui piani di settore agricolo, le leggi sull'associazionismo e le terre incolte, il dibattito sul piano agricolo alimentare, eccetera) e l'esigenza di una riconsiderazione del piano triennale per quanto riguarda gli investimenti in agricoltura. La nuova formativa sui patti agrari in quest'ambito consentirà di modificare profondamente in senso moderno i rapporti di produzione, si inserisce quindi nell'impegno di fare dell'agricoltura un settore economicamente e socialmente sviluppato.

Ricordate le competenze che sono state trasferite alle Regioni, i parlamentari comunisti hanno riconfermato l'impegno del PCI per la riforma della politica agricola, comunitaria e per realizzare il disegno di un ruolo nuovo dell'agricoltura nell'economia nazionale e nei rapporti internazionali.

Dibattito tra esperti economici sulla « capitale degli stracci »

Ma il modello pratese è un modello?

Alla tavola rotonda organizzata dagli industriali è emersa netta una necessità: affermare una diversa qualità del lavoro

PRATO — La ricerca di una identità per Prato è stato il tema di una tavola rotonda organizzata dall'Unione Industriali Pratese in collaborazione con la rivista economica « Successo ». L'incontro è stato l'occasione per un utile confronto alla ripresa della attività produttiva in autunno su tutti gli aspetti di questo comprensorio, che deve trovare, un ulteriore sviluppo e nuovi appuntamenti nelle sedi istituzionali, con i partiti e nello stesso rapporto con le forze sociali.

Preoccupati dal modo di come si parla di Prato su alcuni articoli di stampa, gli industriali si sforzano di fornire una immagine di sè stessi e del prodotto pratese, che possa valere per tutta la complessa realtà sociale di questa area. Tutto questo allo scopo di definire quello che con soddisfazione viene chiamato « il miracolo di Prato » di cui pur senza affermarlo, si sentono gli attori. Luoghi comuni, schemi logori — è vero — sono ricorsi nel presentare questa città in alcuni articoli di stampa. E' indubbio, che non si può più parlare di questa realtà produttiva con le categorie di studio e di interpretazione di venti anni orsono. Modificazioni, processi evolutivi, rinnovamenti tecnologici, diversificazione di produzione tessile, sono avvenute. Ma la sensazione, che si ricava è che nella risposta a vecchie immagini che da qualche parte sono state risolverate per dare una idea di Prato, si presti più attenzione a questioni formali.

« Molto spesso — ha detto Parenti, direttore dell'Unione Industriali — i titoli degli articoli della stampa, e nelle fotografie che corredano i pezzi su Prato, compare lo straccio, dando un'immagine di Prato che sembra ricondursi esclusivamente ad esso ».

E se l'immagine della « capitale degli stracci » viene usata più che altro per comodità giornalistica, non si può formalizzarsi più di tanto, poiché Prato pur non essendo solo stracci, è anche quelli. Non è da oggi, che questa città è specializzata nel riciclare gli « scarti » e nei processi di lavorazione di rigenerazione delle lane. La questione oltretutto non è sostanziale. Lo diventa, però, quando ad analisi acritiche in negativo, si contrappongono formule altrettanto scontate in positivo, e si erge il modello pratese a modello da seguire in questo sviluppo economico e produttivo del paese.

« Il piccolo non è sempre bello » — è stato detto dal professore Lorenzoni, docente universitario a Bologna — il quale ha ancora affermato che « se il lavoro a domicilio a Prato non lo preoccupa tanto, la cosa assume un aspetto diverso per altre parti d'Italia ».

In sostanza non può essere il decentramento la ricetta valida e su cui puntare, come qualcuno invece ha fatto balenare per risolvere i problemi economici che ci affliggono. Ecco perchè si riduce a pura disputa accademica cercare di sciogliere il quesito sulla esportabilità o meno di questo modello produttivo. Se in questa città si sono accumulate esperienze lavorative, se tutto sommato regge ad una crisi del paese, avendo una struttura frazionata, sopperisce alle esigenze organizzative, anche per la presenza di particolari figure industriali, non è tutto oro quello che luccica. E soprattutto ciò che si è determinata a Prato non è frutto di un disegno prestabilito e lungimirante di cui sono stati protagonisti gli industriali.

La separazione tra economia e politica — di cui ha parlato il compagno onorevole Niccoli — che ha visto gli industriali mancare di un impegno politico, chiusi nelle loro aziende, e la questione degli straordinari e dell'alto tasso di infortuni sul lavoro superiori alla media nazionale — richiamata da Toresin della CISL — sono utti elementi che non fanno parte di un altro pianeta ma sono interni a questa realtà.

« Noi — ha detto il compagno Vannucci, segretario della camera del lavoro — difendiamo gli elementi positivi di Prato, che non sono il frutto di un miracolo, ma il prodotto di forze reali che si sono mosse all'interno di questa realtà. Siamo anche contrari, però, ad un ulteriore frazionamento della attività produttiva ».

Aggiungendo, subito dopo « che bisogna ricondurre ad unità gli elementi produttivi, affermando una diversa qualità del lavoro ».

Anche perchè la realtà di Prato va vista oggi in rapporto alla crisi generale del paese. Che ruolo ha questa città? Qual è quello che le sue forze sociali ed economiche vogliono assumere in rapporto al piano di settore? Quale funzione verso la programmazione? E come si pensa ad andare avanti: continuando sullo spontaneismo, oppure è necessario coordinare e riconcentrare gli sforzi insieme anche alle istituzioni, senza nulla togliere all'impresa privata, per adeguarsi alle mutate condizioni della economia nazionale

Il problema non è solo quello di affermare una qualità del prodotto, o una immagine dello stesso. Bisogna giungere ad una nuova qualità del lavoro. Non si può stare prigionieri di visioni provinciali. Il discorso non è solo economico, è sociale, politico, e culturale allo stesso tempo. E' una questione che investe l'insieme dei rapporti e delle relazioni civili del comprensorio pratese. Chi non ha questa consaperolezza rischia di essere tagliato fuori dalla storia. Perchè una cosa è chiara: la realtà pratese, i suoi aspetti positiri, sono il risultato della stessa lotta del morimento operaio, degli sforzi compiuti dai lavoratori artigiani, delle capacità di avviare un controllo sui processi produttiri. La realtà non è mai a senso unico. Questo vale anche per gli industriali, fermo restando le loro capacità e il loro impegno.

b. g.

VIAGGIARE . ABITARE